



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

Alla cortese attenzione
Del Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
del Presidente del Consiglio Comunale
del Consiglio Comunale
della Giunta Comunale

Mozione

OGGETTO: QUOTE DA DESTINARE AD OPERE RELIGIOSE

Premesso che

- Sono detti "oneri concessori" l'insieme degli oneri da versare al Comune per ottenere il Permesso di costruire.
- Il rilascio di tale autorizzazione da parte di una amministrazione comunale comporta per il cittadino "la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione" (art. 16 comma 1 del Dpr 6 giugno 2001, n. 380) e successive modificazioni.
- Gli oneri di urbanizzazione sono distinti in contributi per la realizzazione dell'urbanizzazione primaria (strade, fognature, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato. ecc.) e per l'urbanizzazione secondaria.
- Tali contributi sono dovuti sia per le nuove costruzioni sia nei casi di ristrutturazione e/o cambio di destinazione d'uso, in base al m3 di edificio realizzato.
- Gli insediamenti residenziali, commerciali, direzionali e turistici sono soggetti agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, mentre gli insediamenti industriali, artigianali, agricoli alla sola urbanizzazione primaria.
- I criteri di applicazione, in Emilia Romagna sono uniformi per tutto il territorio regionale, indicano le modalità di applicazione ed i casi in cui ai Comuni è consentito modificare le entità determinate dalla Regione. La Regione aggiorna i valori degli oneri di urbanizzazione ogni cinque anni".
- In particolare, i beneficiari degli oneri di urbanizzazione secondari, sono definiti dalla delibera regionale 849/98:
 - a) gli asili nido e le scuole materne;
 - b) le scuole dell'obbligo;
 - c) i mercati di quartiere;
 - d) le delegazioni comunali;
 - e) le chiese e gli altri edifici per servizi religiosi;



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

- f) i centri civici e sociali, le attrezzature culturali e sanitarie;
- g) gli spazi pubblici a parco e per lo sport;
- h) i parcheggi pubblici.

Considerato che

- L'incidenza degli oneri urbanizzazione secondaria (U2) salvo diverse percentuali stabilite con deliberazione del Consiglio comunale, è così indicata per tutte le classi di Comuni:

chiese e altri edifici per servizi religiosi : 7 %

- I Comuni dovrebbero formulare annualmente una previsione di impegno dei proventi derivanti da concessioni e sanzioni edilizie, e nell'ambito di tale previsione, "d'intesa con gli enti religiosi istituzionalmente competenti", dovrebbero destinare una quota dei proventi — il 7% appunto degli oneri di urbanizzazione secondaria o la diversa percentuale stabilita dai Consigli comunali — "all'acquisizione di aree previste dagli strumenti urbanistici vigenti per chiese ed altri edifici per servizi religiosi, da cedere gratuitamente in proprietà all'ente religioso, ovvero al rimborso delle spese documentate per l'acquisizione di dette aree, ed inoltre ad interventi per la costruzione o il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentali e storici";

Tenendo presente che

- In Italia, stato laico, si riafferma continuamente la separazione tra Stato e Chiesa senza però dare seguito concreto a questo enunciato.

Vista

- La deliberazione del consiglio comunale n. 213 del 23/10/14 con la quale si sono stabiliti i criteri di riparto della quota del 7% sopra citata, relativamente agli anni 2014-2015-2016;

Preso atto di

- Le disposizioni regolamentari del 1978, riprodotte ai paragrafi 2 e 3 del punto 2.1 del testo coordinato delle "Indicazioni procedurali per l'applicazione degli oneri di urbanizzazione di cui agli artt. 5-10 della legge 28 gennaio 1977, n. 10", contenuto



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

nella deliberazione del Consiglio regionale n. 849 del 04.03.1998 risalgono al 1978, periodo in cui potevano dunque trovare fondamento quei Patti lateranensi allora ancora in vigore e in particolare nel principio di "religione di Stato", che nell'ambito della revisione concordataria del 1985 si provvede poi a dichiarare non più in vigore (punto 1 del Protocollo addizionale all'Accordo tra Santa Sede e Repubblica italiana, ratificato con legge 25.03.1985, n. 121).

Considerato inoltre che

- I Comuni non sono obbligati a versare alle Chiese od altri istituti religiosi questi fondi. Infatti la delibera 849/1998 del Consiglio Regionale Emilia Romagna, a cui si deve far riferimento, non impone obbligatoriamente che il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria siano destinati alle chiese.
- Il Consiglio comunale è legittimato a variare in qualsiasi momento la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare all'edilizia di culto, o azzerarla con una semplice deliberazione del Consiglio.

Valutato che

- Anche la Regione Emilia Romagna accoglie la possibilità di non destinare il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria alle chiese ed altri edifici per attività religiose.
- La valutazione è contenuta nel parere n. 7193 dell'otto maggio duemilaquindici (8.05.2015) emesso dal responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria, Giovanni Santangelo, investito della questione dal Comune di Gambettola (FC) cui era stata presentata una richiesta di rimborso da una parrocchia locale per spese sostenute nel 2014 per lavori di demolizione e nuova costruzione di edificio da destinare a Centro parrocchiale: rimborso richiesto come liquidazione di quota di oneri di urbanizzazione secondaria incassati dal Comune negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 (copia atti in allegato).

In conclusione e per tutto quanto sopra esposto

Il consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta

- A diminuire questi sussidi pubblici alle Chiese ed altri istituti religiosi, come reso possibile dalla già citata delibera 849/1998 del Consiglio Regionale Emilia Romagna, portando, dall'annualità 2017, a ZERO la percentuale di oneri di urbanizzazione secondaria da destinare ad istituti religiosi.



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

- Al contempo ad impiegare tali risorse, dall'anno 2017, in via preferenziale per altre destinazioni previste dalla legge, tra cui per esempio, gli asili nido e l'edilizia scolastica comunale o statale, lavori di riqualificazione energetica, l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli istituti, bonifiche dall'amianto, adeguamenti antisismici.

Castelfranco Emilia, 24/06/2016

Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia
I consiglieri firmatari

U. Biondi

Silvia Petazzoni